

Credit Agricole Costituita la Trade Union Alliance

Parigi, 10 dicembre 2015

di Lucia Castagnetti e Lucia Peveri

Il giorno 10 dicembre 2015 si è tenuta a Parigi la riunione costitutiva della Trade Union Alliance (TUA, Alleanza Sindacale Transnazionale) di Crédit Agricole, all'interno di un progetto europeo condotto da UNI Europa di rafforzamento della rappresentanza dei lavoratori nelle Aziende multinazionali. Alla riunione hanno partecipato sindacati francesi, italiani, lussemburghesi, polacchi, capoverdiani, marocchini.

Le priorità della Trade Union Alliance sono solidarietà transnazionale, possibilità di azioni comuni per tutte le realtà europee del Gruppo, coordinamento con il CAE (Comitato Aziendale Europeo), capacità negoziali transnazionali nonché la volontà di migliorare le condizioni lavorative di tutti i dipendenti del Gruppo ovunque essi operino e di influenzare realmente le decisioni aziendali.

La struttura di Crédit Agricole è piuttosto complessa, essendo composta dal **polo finanziario** di Crédit Agricole SA (in breve: CASA), quotato in borsa, i cui dipendenti sono raggruppati nel contratto del Credito, e il **polo mutualistico**, formato dalle Caisses Régionales de C.A., i cui dipendenti sono raggruppati sotto il contratto dell'Agricoltura (e rappresentano il 51,3% del totale dei lavoratori francesi). Di conseguenza, ci sono grandi differenze salariali (anche 27%) fra i dipendenti delle Caisses Régionales e i dipendenti di CASA, con contratti diversi, accordi diversi, premi diversi perché frutto di attività professionali molto distinte fra loro. Il CAE è l'unico elemento in comune nel paese della Casa Madre!



Alla data del 31.12.2014 il Gruppo è costituito da 141.554 FTE (full time equivalent), di cui 68.987 FTE nelle casse regionali francesi, con presenze in Europa Orientale (9.709), Europa Occidentale (54.812), Nord Africa (4.800 circa), Medio Oriente (82), America (1.016) e Asia e Oceania (1.939).

Oggi le Casse Regionali detengono la maggioranza dei capitali e di fatto detengono il potere decisionale.

I sindacati presenti alla riunione hanno descritto la propria realtà nazionale e di fatto si è evidenziata da parte di tutti, ma in particolare dai paesi più "deboli" sotto il profilo dei diritti sindacali e negoziali, la necessità di armonizzare le condizioni minime comuni, per permettere una buona sindacalizzazione in tutti i paesi.

La Francia vive problemi simili ai nostri: carenza organici, pressioni commerciali, ristrutturazioni di modelli organizzativi con conseguente problemi di mobilità territoriale, anche se per il management la prossimità territoriale con la clientela rappresenta un punto di forza su cui Casa vuole costruire il proprio futuro. Stanno nascendo nuove professionalità, quali gli specialisti fiscale, immobiliare, previdenziale mentre la digitalizzazione mette a rischio la banca "tradizionale". Ulteriore elemento critico è l'aumento del salario variabile a detrimento della parte fissa. L'idea di poter negoziare un GFA (Global Framework Agreement, accordo quadro transnazionale) è per tutti prioritaria.

Si è quindi proceduto alla stesura del documento politico della TUA e a programmare i lavori per il prossimo incontro, che dovrebbe tenersi a Parigi in concomitanza della riunione del Comitato Ristretto del CAE nel mese di febbraio 2016.